

MERCOLEDÌ, 27 GIUGNO 2007

Pagina II - Genova

LA CITTÀ CHE CAMBIA

## Monorotaia a tre passi dal cielo un sogno in diciotto fermate

*Da San Martino all'aeroporto, tutti sul metrò leggero*

*la sopraelevata*

*l'ascensore*

*il percorso*

Due anni di lavori dopo aver trovato i finanziamenti: la sopraelevata sarà abbattuta  
Piano ipotizza anche un ascensore dalla Fiera alla rotonda di Carignano  
Il modello è la funivia di Monte Galletto che parte in orizzontale e poi sale verso l'alto

WANDA VALLI

---

Genova sale su un nuovo metrò. Sospeso sotto il cielo, diviso in due tratte, sostenuto da pilastri lievi nell'aspetto, con vagoni piccoli, tutti all'aria aperta, con parcheggi di interscambio. A sovrastare una città fatta di costa e di colline, a segnare la sua nuova spina dorsale, che parte dall'ospedale San Martino e arriva dritta fino all'aeroporto, passando per la Fiera del Mare, costeggiando il porto antico. E, dopo, ritorna lungo la costa, a ponente. Dovrebbe essere così la monorotaia, la metropolitana leggera, che Renzo Piano immagina per Genova, una delle idee che ha in mente per il nuovo piano regolatore, dove la città troverà forme e contenuti. La Genova del futuro, lui l'ha descritta, per immagini e suggestioni, l'altro giorno a palazzo Tursi, al suo debutto come "chief advisor", consulente capo, proprio per il piano regolatore, chiamato dalla sindaco Marta Vincenzi. Ha parlato del porto, del verde, delle colline, del sacrificio della Sopraelevata, ma non del tutto, perché della superstrada che serpeggia dalla Fiera a Sampierdarena, resterà il fascino, non l'ingombro e il rumore. Grazie alla metropolitana leggera, che la sostituirà. E aiuterà Genova "con il corpo fragile" come ha scritto Braudel e come ripete Piano, a liberarsi dall'affanno del traffico, a distendersi, a mostrarsi. Allora immaginiamolo almeno un po', questo futuro, partendo dalla monorotaia: bastano due anni per i lavori, a patto di trovare i finanziamenti.

La monorotaia passerà, ha spiegato l'architetto Piano, sul sedime, il tracciato, della Sopraelevata. Che sarà demolita a costo quasi zero, perché è una struttura piena di ferro, da rivendere per pagare l'addio alla superstrada. La monorotaia, il metrò sospeso sotto il cielo, correrà su un unico binario appoggiato a piloni leggeri, che lasceranno intatto il paesaggio, ma saranno i killer del rumore delle auto convogliate nel tunnel sotterraneo. A livello strada, il cittadino della Genova futura, troverà una torretta trasparente, involucro dell'ascensore destinato a arrivare sul binario. All'altezza delle diverse stazioni si incroceranno, con un interscambio simile a quello delle attuali funicolari, i diversi vagoni, manovrati automaticamente, senza personale. Si arriverà così da San Martino all'aeroporto, con tempi certi di percorrenza e costi ridotti. Si parte dall'ospedale, si arriva alla Fiera, passando sopra la copertura del Bisagno, in viale Brigate Partigiane, per imboccare la via dell'ex Sopraelevata, e poi lungomare Canepa, in mezzo al porto e alla Fiumara, fino all'aeroporto.

Nelle nuove idee, che potranno essere sviluppate nel prg, Fiera e Aeroporto sono protagonisti. Per la Fiera che ha l'ingresso verso piazza Rossetti e si lascia alle spalle il cento storico, allora, quando venne costruita, considerato impossibile da recuperare, servirà un altro affaccio più aperto verso la città antica che ha ritrovato splendore. Magari con un ascensore o funicolare che colleghi la Fiera nella parte dove nascerà il nuovo albergo, nell'ex zona, fuori dal quartiere espositivo, un tempo destinata ai rom, con la "rotonda" che chiude via Corsica, in Carignano. Ha detto Renzo Piano, l'altro giorno: «guardate la città da Castelletto, dove sono tornato dopo molto tempo, o arrivate in aereo, offre un panorama unico, che non si ritrova». E va mostrato anche ai turisti, che ormai già ben conoscono l'Expò e da lì potrebbero partire alla scoperta di Genova, del suo cielo, con i colori di Liguria. Se la filosofia è questa, si può immaginare di ritrovarsi per un

attimo a Barcellona - Genova, con una funivia che parte tra il museo Galata e la Stazione Marittima e arriva su fino a Forte Begato, ristrutturato ma non utilizzato. Il modello? Uno esiste già, funziona perfettamente, è stato ideato dall'Amt: è la funivia di Monte Galletto che si avvia in orizzontale e poi viene agganciato, si trasforma in un ascensore, sale in verticale. Altre "risalite", come le definisce l'architetto, potranno e dovranno nascere non solo in centro, ma nelle periferie, con le strade soffocate dai palazzi, con i bus in difficoltà a arrampicarsi, zone per cui ascensori e funivie saranno una via di libertà per chi vi abita. Intanto, immaginando di essere già a bordo della monorotaia, metropolitana leggera, si arriva a destinazione, all'aeroporto. Messo nel mirino delle società di controllo, adesso l'aeroporto è il primo a dover essere restaurato. Con la monorotaia, il terminal è previsto all'altezza dell'hotel Sheraton, aperto alla città, a Sestri ponente. Qui potrebbe nascere la nuova aerostazione, sempre da qui partirà lo shuttle, la navetta che, con un percorso misto, via terra e sott'acqua, raggiungerà la zona gate, il "terminal pulito" detto in termini tecnici. A due passi dall'isola galleggiante dove Piano ha immaginato l'arrivo e le partenze degli aerei. Nella Genova del futuro, due passi sotto il cielo.